



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 marzo 2016

ARGOMENTI:

- NeveUisp 2016, dal 6 al 13 marzo torna in Trentino la più grande manifestazione italiana di sportpertutti sulla neve
- Giocagin, quando sport e solidarietà si uniscono, domenica 6 marzo anche ad Ancona, Orvieto e Castelfiorentino
- Roma 2024, per i Giochi olimpici niente opere extra
- A Grosseto, per la prima volta in Italia, il Comune ha finanziato una palestra con macchinari pensati per persone con disabilità
- La salute è un diritto o un dovere?
- Azzardo, le Regioni in campo contro il gioco d'azzardo
- Servizio Civile Nazionale: Per Mattarella è uno strumento in grado di formare "nuovi italiani", un'occasione anche per gli stranieri che amano l'Italia; La denuncia delle associazioni: "I fondi non bastano"
- Ambiente, Greenpeace denuncia: "Le trivelle in mare inquinano, sono fuorilegge"
- Uisp dal territorio: Uisp Friuli Venezia Giulia firma il protocollo di convenzione con la Regione



chi siamo | servizi | contattaci | pubblicità | collabora con noi | archivio



SPORT

DAL 6 AL 13 MARZO NEVEUISP TORNA IN TRENINO CON ATTIVITÀ PER TUTTI

(03/03/2016) - Torna in Trentino, dal 6 al 13 marzo, la più grande manifestazione italiana di sportper tutti sulla neve. Quest'anno sarà Pozza di Fassa (Tn) il cuore della manifestazione. "Avremo partecipanti da diciotto regioni d'Italia con molte presenze dal Sud - dice Bruno Chiavacci, responsabile nazionale del Coordinamento neve Uisp - I numeri sono in crescita e abbiamo in programma proposte sportive e culturali per tutti. Tra le altre presenze, segnalo oltre quaranta insegnanti che parteciperanno al corso di aggiornamento Miur e circa 100 persone dei Centri di salute mentale di Toscana, Emilia Romagna e Lazio. Martedì 8 febbraio, inoltre, celebreremo la Festa della donna con un appuntamento nella piazza del Municipio di Pozza di Fassa alle 16.30, con presenza di atlete e rappresentanti delle istituzioni".



(Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6623 giorni senza risposta.



Padre Léon Luciani

Per amore di una donna...



Postume di Andrea Filippello

Edizione 2014

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

ROBERTO GUZZETTA STANFRANCO FINKARSLT MI CHIAMO MARRAZZO SONO UN BRAVO BARRAZZO HO UCCISO OTTANTA PERSONE



Il programma di NeveUisp prevede la possibilità di praticare escursioni con ciaspole, corsi di sci, sci accompagnato e sci di fondo, corso di arrampicata e di nivologia. I non amanti delle attività sulla neve potranno partecipare ai tornei di pallavolo e burraco, alle gite organizzate nelle vicine località turistiche, come il Passo Pordoi, Canazei, Trento, Bressanone e il museo della Marmolada. I bambini potranno partecipare ai corsi di sci a loro dedicati o trascorrere il tempo al miniclub.

Dal 10 al 13 marzo, lo Ski Stadium Aloch ospiterà i 150 atleti che parteciperanno alla 57° edizione dei Campionati nazionali di sci alpino Uisp, mentre giovedì 10 marzo si terrà il Trofeo dell'ospite, per sci e snowboard. Sabato 12, invece, verrà organizzata l'immersione sotto il ghiaccio in un lago della val di Fassa. Dal 10 al 13 marzo, inoltre, NeveUisp ospita l'ultimo Snowboard Day della stagione, con lezioni e snowboard accompagnato con gli Operatori sportivi volontari Uisp.

Anche le serate dei partecipanti a NeveUisp saranno arricchite da proposte coinvolgenti: lunedì 7 marzo ci sarà la serata di benvenuto con le esibizioni dei maestri di sci in abiti d'epoca, mercoledì 9 ci sarà la possibilità di prendere parte alla sciata



notturna sulla pista Aloch e giovedì 10 marzo si terrà una serata di cultura ladina con balli canti e racconti. Ogni sera si potrà pattinare sulla pista di ghiaccio.

NeveUisp è anche solidarietà: l'iniziativa, infatti, sostiene una raccolta fondi in memoria di un giovane sciatore scomparso, Mirko, per la realizzazione di un piccolo ospedale alla periferia di Kinshasa, in Congo.

Il Trentino ha deciso negli anni di investire con forza sul binomio sport/turismo, grazie a un contesto ambientale e paesaggistico di rara bellezza, ad un sistema di ricettività turistica di qualità, ad una solida tradizione sportiva. La scelta di Pozza di Fassa è legata anche alla possibilità di accedere al Super Ski Dolomiti, attraverso la nuova funivia che collega Alba di Canazei a Col de Rossi, sull'altopiano del Pordoi.

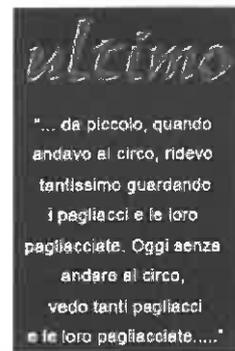


STAMPA



SEGNALA

Accedi



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS **RSS**

ANCONATODAY

Giocagin 2016, divertimento in movimento domenica al Palarossini

Palarossini

Dal 06/03/2016 Al 06/03/2016 Ore 15,00

Eventi per bambini

Via Cameranense · Ancona

Redazione

Domenica 6 marzo alle ore 15, Palarossini di Ancona torna ancora una volta Giocagin, manifestazione che coniuga sport, spettacolo e solidarietà con il riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e Politiche sociali.

Sul parterre coreografie ed esibizioni di giocomotricità, danza, ginnastica artistica e ritmica, pattinaggio artistico e free style. “Grazie alla UISP- ha sottolineato l'assessore allo Sport Andrea Guidotti- si ripropone una iniziativa che assieme a tutte le altre che annualmente organizzano vengono coinvolti cittadini di ogni età, dai bambini agli anziani, in iniziative atte a promuovere la salute, lo sport e il sano divertimento, con il pieno sostegno dell'Amministrazione”

“Giocagin - conferma il presidente provinciale UISP Giovanni Barone- la prima di 5 iniziative che faremo da qui all'estate (Cittàindanza, Vivicittà, Bici in città e una cicloturistica) non è solo sport e divertimento: presente in molte città italiane, come sempre, vuole essere attiva nella promozione del sociale ed è per questo che i fondi raccolti durante le varie manifestazioni vengono destinati a dei progetti di solidarietà **“Giochi in Rete” della Ong dell’Uisp Peace Games** per aiutare e proteggere i bambini dei paesi meno sviluppati. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio appoggio al progetto di solidarietà con un selfie: pubblicate le vostre foto su Facebook, Instagram e Twitter con l'hashtag #giocagin. Lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 euro e quest’anno l’Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro Al Waha che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco.

La novità di quest’anno è la collaborazione con la Ong COOPI, un'organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, “che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo”. Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari.

L'appuntamento è per DOMENICA 6 MARZO con inizio alle ore 15,00 al PALAROSSINI per un pomeriggio di divertimento uniti per la solidarietà.

l'uff Orvieto 24.it
notizie dal comprensorio orvietano



Questo articolo è stato letto 50 volte

#GIOCAGIN WWW.UISP.IT

LIBERI DI MUOVERSI



6 MARZO 2016 ore 16.30
PALASPORT CICONIA

Al Palasport di Ciconia sport e solidarietà con "GIOCAGIN 2016". Domenica 6 marzo

Posted By: redazione Orvieto 24 on: marzo 04, 2016 In: Cultura, news2, Sociale No Comments

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Lavoro e politiche sociali, del Segretariato sociale Rai e con il patrocinio del Comune di Orvieto / Assessorato allo Sport, torna l'appuntamento con GIOCAGIN la storica manifestazione nazionale dell'Uisp (nata nel 1987), che coniuga divertimento, sport e sensibilizzazione ambientale per la riqualificazione della città, lo stile di vita attivo, il benessere psico-fisico di tutti i cittadini. L'appuntamento, organizzato dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti / Comitato di Orvieto, è per Domenica 6 marzo alle ore 16,30 al Palasport di Orvieto con una grande festa di sport che coinvolge molte realtà associative della città con circa 250 atleti partecipanti che si esprimeranno nelle varie rappresentazioni di danza, hip hop, ginnastica ritmica, scherma, karate, zumba, danze del sud.

Come nella sua migliore tradizione Giocagin si veste di solidarietà: grazie agli atleti, ai dirigenti sportivi e al pubblico, i fondi raccolti (pari al costo del biglietto d'ingresso) verranno utilizzati per sostenere ad una ong COOPI che opera in Libano dove si è formato un collective center dove da circa tre anni vivono circa 1400, fra cui moltissimi bambini, persone fuggite dalla guerra in Siria. Giocagin 2016 intende aiutarli con la costruzione di un campo polivalente e fornendo materiale sportivo con cui giocare. I lavori saranno affidati ad operai siriani in modo da poter aiutare anche le famiglie di questi lavoratori.

Come per le precedenti edizioni, anche GIOCAGIN 2016 coinvolge numerose città in tutta Italia (60) con appuntamenti articolati nel periodo tra febbraio e maggio, facendo partecipi bambini, ragazzi e atleti di tutte le età che ne sono protagonisti con le loro esibizioni nelle diverse attività, per tutti e a misura di ciascuno. La raccolta fondi è sempre stata uno degli elementi portanti di Giocagin. La Siria, la guerra, i rifugiati sono al centro dell'attenzione di tutta la società civile. Secondo stime ufficiali, il Libano, paese confinante ne ha accolti negli ultimi due anni, 1.500.000. I siriani in fuga dalla guerra civile che da marzo 2011 infuria nel paese costituiscono un terzo della popolazione presente in Libano. E' il primo paese insieme alla Turchia, dove i rifugiati trovano una prima accoglienza. Ma le situazioni in cui sono costretti a vivere sono molto precarie. E Giocagin nel 2016 intende prendersi cura di un piccolo pezzo di questa emergenza.



Comments

0 commenti

Sort by Oldest ▾

Add a comment...

Powered by Facebook Comments

valdelsanet

venerdì 04 marzo 2016 - 10:27



Il GiocaGin raddoppia: la kermesse benefica Uisp approda a Castelfiorentino

L'itinerante festa collettiva di sport, musica e solidarietà, organizzata dal Comitato Uisp Empoli-Valdelsa, raddoppia i suoi sforzi e approda nella città valdelsana

COMMENTI

Condividi questo articolo:



PUBBLICITÀ



Tutto è pronto per la seconda tappa del Giocagin Uisp 2016 che andrà in scena domenica 6 marzo al Palazzetto dello Sport di Via Roosevelt a Castelfiorentino, con inizio degli spettacoli alle ore 15.00. L'itinerante festa collettiva di sport, musica e solidarietà, organizzata dal Comitato Uisp Empoli-Valdelsa, dopo il grande successo di pubblico riscontrato nell'evento inaugurale del PalAramini di Empoli, raddoppia i suoi sforzi e approda nella città valdelsana. Sarà ancora una volta uno spettacolo ricco e sorprendente, con la danza a fare da regina e da protagonista assoluta delle esibizioni che saranno proposte da sette società sportive: Altea Danza, Accademia della Danza, Move, Art de la Danse, Oltre Danza, Tribe e Obbiettivo Danza.

Circa 28 scoppiettanti spettacoli che, a partire dal primo pomeriggio, coinvolgeranno ben 250 atleti di tutte le età. «L'obbiettivo è quello di migliorare il risultato ottenuto nella scorsa edizione di Castelfiorentino quando, sulle tribune del Palazzetto dello Sport, accorsero a seguire gli spettacoli oltre 500 spettatori paganti – dice **Lara Ciampelli, responsabile della manifestazione benefica targata Uisp** –. Il bilancio della giornata di debutto del PalAramini è stato molto positivo, con una platea che ha superato le 650 unità. Adesso ci auguriamo che la seconda tappa di domenica venga seguita con entusiasmo, partecipazione e con quella sensibilità che la cittadinanza di Castelfiorentino ha sempre manifestato in questo genere di eventi finalizzati alla solidarietà».

Il Giocagin, infatti, intende promuovere il sociale attraverso lo sport e il divertimento, fornendo aiuti concreti ai meno fortunati, in particolare ai bambini che vivono nelle periferie del mondo. Il ricavato dell'edizione del 2016 è destinato alla costruzione di un campo polivalente per far giocare e svolgere attività sportive ai bambini siriani del collective center di Al Waha, nella cittadina di Deddeh che si trova nel nord del Libano, a pochi chilometri da Tripoli. Un campo nel quale vivono 1.400 profughi siriani in fuga dalla guerra, la metà di essi composta da bambini. L'evento pomeridiano di Castelfiorentino sarà seguito, come consuetudine, dal media partner Radio Lady e dalla speaker Cristina Ferniani. Nei giorni successivi alle manifestazioni il portale www.uisp.italy.it offrirà una ricca galleria fotografica dei protagonisti attraverso le immagini curate dal partner "Fotodiaramma". Il biglietto d'ingresso, su indicazione della UISP nazionale, ha un costo di Euro 5,00 mentre i bambini sotto i 12 anni avranno accesso gratuito. Visto il carattere

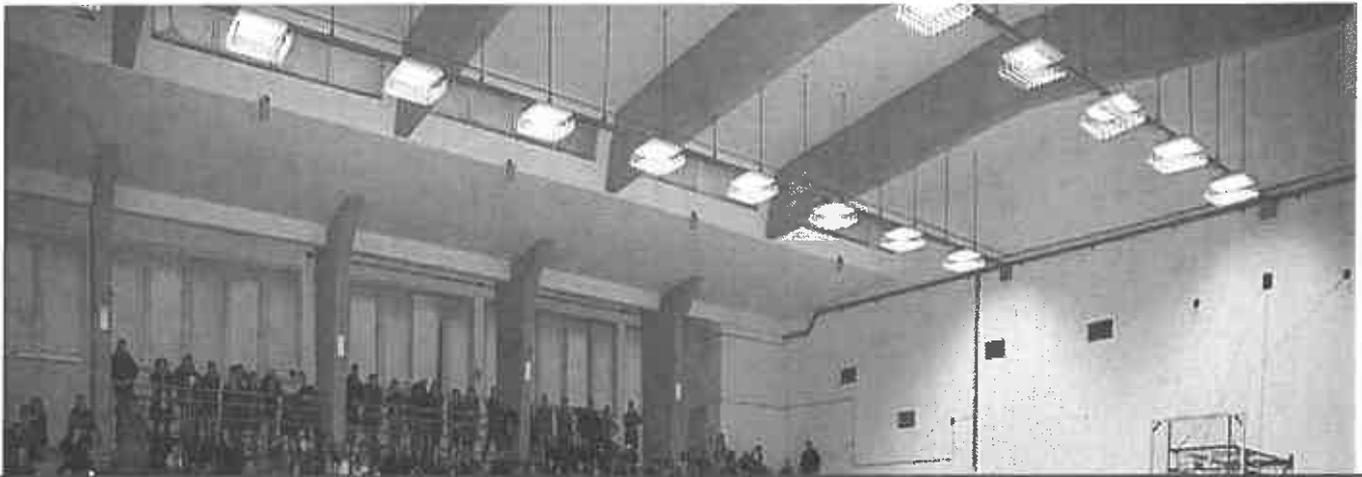
interamente benefico dell'evento, sarà possibile effettuare anche libere donazioni all'interno del palazzetto.

Questo il calendario completo dei prossimi eventi del Giocagin 2016 organizzati dal Comitato UISP Empoli -Valdelsa:

- **Castelfiorentino:** Palazzetto dello Sport di Via Roosevelt, domenica 6 marzo 2016 (pomeriggio);
- **Montelupo Fiorentino:** Palazzetto dello Sport "Sergio Bitossi" di Via Marconi, domenica 13 marzo 2016 (pomeriggio);
- **Vinci:** Palasport "Falcone e Borsellino" di Via Caduti sul Lavoro a Sovigliana, domenica 3 aprile 2016 (pomeriggio);
- **Montespertoli:** Palasport di Via Volterrana Nord Loc. Baccaiano, domenica 17 aprile 2016 (pomeriggio);
- **Cerreto Guidi:** Palazzetto dello Sport di Via Ildebrandino, domenica 17 aprile 2016 (pomeriggio).







Publicato il 3 marzo 2016

 CASTELFIORENTINO , EMPOLESE , VALDELSA  CATEGORIA EVENTI E TERRITORIO

Condividi questo articolo:



POTREBBE INTERESSARTI

Roma, per i Giochi niente opere extra

Bianchedi: «Sfrutteremo infrastrutture già pianificate»
Impatto economico: non meno di 400 milioni di benefici

di Francesco Volpe
ROMA

«I costi per le infrastrutture extra per i Giochi? Nel dossier presentato al Cio non compaiono perché non ne abbiamo previste. Tutte quelle inserite (linee metro e ferroviarie, strade, ponti; ndr) erano già state pianificate da Ferrovie dello Stato o da Roma Capitale, in vista del Giubileo 2025, ma non solo. Noi abbiamo cercato di portare i Giochi dove sapevamo che era stato progettato l'ampliamento dei trasporti». Così parlò Diana Bianchedi, d.g. di Roma 2024, al convegno sul rapporto di valutazione economica dei Giochi. Niente opere faraoniche, bensì un'Olimpiade ritagliata sui progetti della città, che dall'evento potranno solo ricevere un impulso.

RAPPORTO. Nell'attesa, è l'ora delle analisi economiche. Sinora si era parlato della candidatura in termini finanziari. L'Olimpiade costerà 2,9 miliardi di euro in strutture sportive e non, permanenti o temporanee, più 3,2 miliardi di costi operativi (vedi sicurezza). Il Comitato promotore, pre-

sentando il primo dossier, ha anche spiegato di contare su 3,2 miliardi di entrate certe, incluso il contributo Cio (1,7-1,8 miliardi di dollari). Un contributo, è bene ricordarlo, di cui Roma disporrà solo nel caso in cui venga scelta. «Ma per un evento della portata di un'Olimpiade non ci si può limitare al confronto entrate e uscite

Con l'Olimpiade un +0,4% al pil/annuo già stimato. Per i redditi familiari 2,9 miliardi in più

- spiega Beniamino Quintieri, presidente di economia a Tor Vergata - Questo va integrato con l'analisi dei costi e dei benefici per la collettività».

E' quanto fatto nel rapporto di valutazione economica richiesto dal Cio e curato dall'Università di Tor Vergata, sottoposto ieri al giudizio di esperti terzi, che ne hanno sottolineato i pregi ma non hanno taciuto i difetti. Come ha fatto Giuseppe De Arcangelis, del dipartimento di scienze sociali ed economiche della Sapien-

za. «Il costo della congestione da traffico nel periodo olimpico è stato stimato prendendo a riferimento quello di Londra 2012, che ha registrato un incremento del 18% - sottolinea De Arcangelis - Ma andrebbe aumentato, perché Roma non ha il sistema metro di Londra». E così via.

La pagella però riporta anche tanti buoni voti. «L'organizzazione dei Giochi non avrebbe un impatto sui costi degli Enti pubblici - spiega Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio - Ed è da escludere un aggravio delle aliquote fiscali». Niente nuove tasse, dunque, ciò che più preme ai cittadini romani. Di più: «Con i Giochi arriverebbero 1,83 miliardi di finanziamenti pubblici che in assenza dell'evento non ci sarebbero. Ed è evidente cosa significherebbe una simile iniezione di liquidità per una città che ha un debito di 13,5 miliardi e che non potrebbe permettersi investimenti per molti anni a venire».

«Da qui al 2050 gli investitori stranieri destineranno il 70% delle risorse alle aree urbane. Un'Olimpiade sembra fatta apposta per attrarle» fa

eco Stefano Manzocchi, direttore del dipartimento economia e finanza della Luiss.

IMPATTO. Ma qual è il punto qualificante dello studio diretto dai professori Quintieri e Lucio Scandizzo? L'analisi costi-benefici in presenza o in assenza dei Giochi. Gli indicatori sono tutti positivi, malgrado gli analisti siano stati superprudenti. «Il contributo del Cio è stato largamente sotto-stimato, pur essendo certo» rimarca la Bianchedi. Tra avere o non avere l'evento, ballano 3,9 miliardi di valore aggiunto, 2,9 miliardi di impatto sul reddito delle famiglie, un aumento di 0,4% del pil/annuo, con 48.000 posti di lavoro in più. «L'Olimpiade metterebbe Roma al centro del mondo, determinando una serie di benefici non tutti facilmente quantificabili» spiega Scandizzo. Ma che si utilizzi un approccio ottimistico o uno pessimistico, i benefici sono sempre superiori ai costi. Nell'ipotesi peggiore +400 milioni. «Un progetto che promette comunque benefici superiori ai costi dovrebbe essere intrapreso» chiosa il presidente di OpenEconomics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dulcis in fundo

di Stefano Pasta

Grosseto, palestra a misura di disabili

Per la prima volta in Italia, il Comune di Grosseto ha finanziato una palestra con macchinari pensati appositamente per persone con handicap fisico. Anche per loro è ora possibile allenare i muscoli, aumentandone la forza e la resistenza. Nella città maremmana, infatti, da sabato 27 febbraio si possono utilizzare attrezzature sportive di ultima generazione installate al Palazzetto dello sport di piazza Atleti Azzurri d'Italia.

L'idea era nata qualche tempo fa. Il vicesindaco Paolo Borghi, intervenuto all'inaugurazione, ha sottolineato come sostenere queste iniziative sia una scelta profondamente "politica". «Con questi nuovi macchinari - dice - diamo la possibilità davvero a tutti di praticare sport in palestra». Il risultato è stato possibile grazie alla società di atletica Banca della Maremma e alle due squadre di pallavolo cittadine (Invicta Volleyball e Grosseto Volley), a cui il Comune ha assegnato la gestione del Palazzetto dello sport. A loro volta hanno coinvolto le onlus "Skeep" e "Tutto è possibile", che da anni lavorano per garantire ai disabili la possibilità di fare sport. Dice entusiasta il direttore sportivo del Grosseto Volley, Alfredo Veltroni: «Sarà bellissimo vedere i ragazzi delle due associazioni allenarsi insieme ai nostri atleti». Grosseto intanto si prepara ad ospitare un importante evento: dal 10 al 16 giugno oltre 700 atleti da 40 Paesi arriveranno nella città maremmana per i Campionati europei paralimpici di atletica leggera, opportunità per ottenere il biglietto per le Paralimpiadi di Rio de Janeiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 marzo 2016

La salute è un diritto o un dovere?

di Francesca Cerati

Nonostante i progressi ottenuti nella prevenzione e nella gestione, le malattie croniche stanno aumentando. Entro il 2030, le stime indicano che nell'Unione europea 52 milioni di persone moriranno a causa di una malattia cronica. Come possiamo invertire questa "epidemia"?

Innanzitutto, i cittadini possono imparare ad aiutare se stessi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ciascuno di noi può ridurre fino all'80% l'insorgenza di ictus e diabete di tipo 2 evitando i fattori di rischio (tabacco, alcol e cibo spazzatura), e praticando 30 minuti di esercizio fisico ogni giorno. Già, ma come si incoraggiano le persone ad adottare scelte di vita più sane? L'idea di collegare le prestazioni dei servizi sanitari sulla base di "comportamenti sani" è da sempre oggetto di dibattito. Valutare i comportamenti è infatti tutt'altro che semplice. Il primo problema è il monitoraggio e i parametri. Se si accetta un'autocertificazione, che peso hanno l'ambiente in cui si vive e il contesto sociale? Se non si accettano le autocertificazioni, si rischia di incorrere in una violazione della privacy e della libertà personale.

Altro punto di discussione è il tema della responsabilità. È il singolo che deve essere più responsabile circa le proprie scelte di vita o sono i governi a dover attuare misure opportune? Alcuni governi in Europa sono già intervenuti, per esempio vietando il fumo nei locali pubblici, o applicando oneri fiscali pesanti su tabacco e alcolici. Altri hanno preso provvedimenti riguardo le informazioni nutrizionali presenti sulle confezioni degli alimenti lavorati. Austria, Ungheria, Islanda, Norvegia e Svizzera hanno seguito l'esempio della Danimarca, che nel 2003 è stato il primo paese al mondo a vietare i grassi insaturi.

In Islanda invece grazie a un programma televisivo (LazyTown) e a un app - che ha come protagonista il supereroe "Sportacus" che motiva i bambini a mangiare cibi sani e a muoversi di più - hanno ridotto il tasso di obesità infantile.

I progetti per influenzare le scelte del pubblico verso stili di vita sani in questi anni si stanno dunque moltiplicando. Ma da soli i cittadini non possono farcela. Occorrono patnership tra istituzioni pubbliche, private e del terzo settore per creare società più sane e affrontare le grandi questioni sociali. A partire dagli inquinanti ambientali (insetticidi, pesticidi, fertilizzanti); dagli additivi artificiali utilizzati in campo alimentare, (zucchero raffinato e acidi grassi insaturi); e dall'inquinamento atmosferico, che è responsabile di 400.000 morti premature in Europa ogni anno.

Cittadini, politici, operatori sanitari, aziende e altri soggetti interessati sono quindi tutti chiamati nel prevenire e gestire al meglio le malattie croniche. Per farlo, però, vanno risolti alcuni punti chiave: quali azioni possono o devono pregiudicare i diritti e le responsabilità dei cittadini? L'accesso all'assistenza sanitaria gratuita dovrebbe essere legata a uno corretto stile di vita? Oppure chi consuma alcolici, fuma, o mangia cibi con alto contenuto in zucchero, sale e acidi grassi insaturi dovrebbero pagare di più per l'assistenza sanitaria? Sarebbe una violazione della privacy dimostrare che il nostro stile di vita è virtuoso? Oppure sono i governi e le imprese a non fare abbastanza per informare i cittadini sui fattori di rischio delle malattie croniche? Dateci il vostro parere [rispondendo al questionario REIsearch](#)

2 marzo 2016

Azzardo, le Regioni in campo

Lombardia, Liguria, Veneto e Basilicata firmano un «Manifesto» Obiettivo: unire le forze (e le buone pratiche) contro la ludopatia

VIVIANA DALOISO

Garantire la prevenzione e il contrasto alla ludopatia con tutte le azioni possibili. Difendere l'autonomia normativa regionale e le iniziative adottate fino ad oggi in tema di azzardo. E ancora fare rete contro il gioco patologico, anche attraverso Internet. Sono gli obiettivi messi nero su bianco nel Manifesto delle Regioni per la lotta alla ludopatia, presentato ieri dall'assessore all'Urbanistica e Territorio della Regione Lombardia Viviana Beccalossi al termine della Conferenza delle Regioni.

Il testo, proposto dalla Regione Lombardia, ha già raccolto l'adesione di Liguria, Veneto, Basilicata e «oggi è stato pubblicamente apprezzato anche da Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Campania – ha detto la Beccalossi –. È la dimostrazione che, al di là delle rispettive appartenenze politiche, chi ha la responsabilità di amministrare i territori sa bene quanto il gioco d'azzardo sia diventata una vera e propria emergenza sociale». E che il fronte della lotta al fenomeno a livello lo-

cale si sta allargando. Sottoscrivendo il Manifesto, le Regioni si impegnano a presentare in sede di Conferenza unificata una serie di posizioni condivise in tema di regolamentazione del gioco e contrasto alle patologie ad esso collegate. Alla Conferenza si chiede di non retrocedere, si legge nel Manifesto, «dai terreni conquistati al gioco grazie alle buone azioni regionali e di garantire, con l'introduzione della futura corni-

ce normativa di livello statale, la salvaguardia della normativa regionale preesistente».

I firmatari si impegnano quindi a «introdurre limitazioni all'installazione e alla diffusione della apparecchiature per il gioco lecito che contemplino le distanze minime dai luoghi sensibili», introdurre «limiti alla pubblicità in qualsiasi forma», prevedere un'autorizzazione comunale per l'esercizio del gioco pubblico, prevedere «la possibilità per i Comuni di introdurre limiti orari». E ancora prevenire la dequalificazione del territorio nel quale sono installati gli apparecchi, prevedere «incentivi anche fiscali per gli esercizi pubblici che rinunciano al gioco», «educare e formare i cittadini con particolare attenzione ai giovani», istituire «organismi regionali di monitoraggio dell'andamento delle buone azioni territoriali contro la ludopatia»,

Limiti alle sale e alla pubblicità, incentivi agli esercizi che rinunciano alle macchinette e l'obbligo della Carta dei servizi per giocare online fra le proposte avanzate nel documento, che sarà presentato il 9 marzo a Milano

coinvolgere i Monopoli per la condivisione delle attività istituzionali di Regioni ed Enti locali. Nel documento si propone anche di istituire l'obbligo di utilizzo, da parte dei giocatori, della Carta nazionale dei servizi per l'accesso ai sistemi di gioco online e di fare rete contro il gioco patologico «attraverso la creazione di una piattaforma informatica che connetta tutte le iniziative adottate dalle Regioni e dagli Enti locali in tema di prevenzione e contrasto alla ludopatia per condividere i rispettivi apparati normativi e le azioni sociali».

Il Manifesto sarà ufficialmente presentato nel corso della Prima conferenza nazionale delle regioni e degli enti locali sul contrasto al gioco d'azzardo, convocata a Milano il 9 marzo: al Palazzo della Regione interverranno per portare la propria testimonianza esponenti del terzo settore impegnati nel contrasto alla ludopatia, oltre a diversi sindaci di Comuni capoluogo, tra cui Bergamo, Brescia, Pavia e Padova, che illustreranno le politiche locali sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì
4 Marzo 2016

Servizio civile



Venerdì
4 Marzo 2016

per nuovi cittadini

Mattarella: occasione anche per i non italiani che amano l'Italia

LUCA LIVERANI
ROMA

Il Servizio civile ha «già formato il senso civico di generazioni» di italiani. Dunque è uno strumento in grado di formare i "nuovi italiani". È il messaggio che il presidente della Repubblica lancia dal Quirinale, dove riceve i giovani volontari e gli enti, accompagnati dal ministro per il Lavoro e il welfare Giuliano Poletti. C'è da celebrare una data importante, il 15° anniversario della legge che ha trasformato in volontario il servizio civile fino ad allora alternativo alla leva obbligatoria. «Governo e Parlamento sono impegnati nella riforma del servizio civile. L'idea - sottolinea Sergio Mattarella - è dare una dimensione universale perché non solo i giovani cittadini italiani possono animarlo, ma anche i giovani non italiani che amano» questo Paese. Un'«esperienza di integrazione positiva» che potrebbe aprire «ulteriori percorsi di cittadinanza». Il ministro Poletti

guarda anche oltreconfine e pensa a una sorta di "Erasmus civico": «La dimensione sociale dell'Europa deve essere costruita - dice - e noi vogliamo investire in un Servizio civile europeo».

Già dal 2014 il servizio civile è aperto agli stranieri, per ora solo in via amministrativa dopo alcuni ricorsi giudiziari. Dai dati di quell'anno emerge che su 90.248 domande, 613 erano di stranieri. I non italiani effettivamente avviati in servizio sono stati 79 (di cui 4 all'estero) mentre 15 sono subentrati in progetti già avviati. L'avanguardia di un servizio civile anche per giovani cittadini dell'Ue, extra-

comunitari con permesso di lungo periodo, rifugiati.

Cerimonia al Colle con gli enti a 15 anni dall'avvio Poletti: un "Erasmus civico" per l'Europa

? **da sapere**

Istituito nel 2001, è su base volontaria

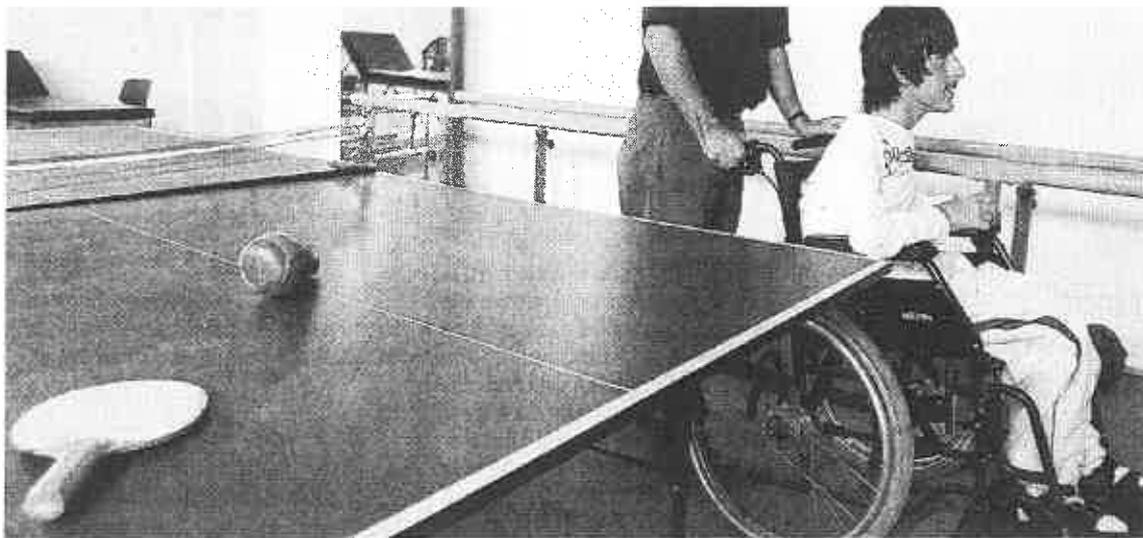
Il servizio civile è stato istituito nel 2001 in alternativa al servizio militare obbligatorio, poi sospeso nel 2004. Da quell'anno, la partecipazione al servizio civile nazionale è rivolta ai giovani di entrambi i sessi ed esclusivamente tramite adesione volontaria. Il servizio civile consente ai giovani di partecipare ad attività di volontariato e solidarietà sociale per enti impegnati in settori che vanno dalla salvaguardia dell'ambiente, al sostegno delle persone più fragili, dalla protezione civile alla tutela del patrimonio artistico. Non è un lavoro. È un anno dedicato alla formazione e alla crescita individuale. Qualche volta l'esperienza di servizio civile si può tramutare in opportunità di lavoro presso gli Enti in cui si è realizzato il progetto.

Mattarella ribadisce che «il mondo, e la nostra Europa per prima, hanno bisogno di sviluppare il dialogo e la cooperazione per combattere il terrore e smentire i fautori dello scontro di civiltà». E il servizio civile «è sinonimo di inclusione, apertura, tensione morale, frontiera mobile in una società che pone sempre nuove domande».

Il Presidente non dimentica le origini: «Il Servizio civile ha una lunga storia, che affonda le radici nei valori della pace e della solidarietà, e che ha contribuito a formare coscienze e senso civico in diverse generazioni di giovani». Ricorda che «sono stati gli obiettori di coscienza al servizio militare obbligatorio ad aprire la strada», dal 1972, «riuscendo, talvolta con contrasti e incomprensioni, a ampliare significato e modalità di servizio alla patria».

Mattarella plaude a questi volontari che senza divisa servono il Paese aiutando le persone più deboli, il patrimonio artistico, l'ambiente, la cooperazione all'estero. Positiva, secondo il Presidente, anche l'inclusione nel servizio civile del programma europeo Garanzia giovani per coinvolgere «giovani fuori dal circuito scolastico e lontani anche dal mondo del lavoro», i cosiddetti Neet. E il ministro Poletti assicura che nel 2016 partiranno 40 mila volontari, ma l'obiettivo «resta il Servizio civile universale indicato dal premier Renzi», 100 mila posti, per renderlo davvero fruibile da tutti i ragazzi che lo vogliono: oggi le domande sono almeno il doppio dei posti. «Nelle prossime settimane arriverà al Senato: faremo un passo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme delle associazioni

«I fondi non bastano, in 70mila nel 2017 rischiano di restare fuori»

«**D**i servizio civile negli ultimi anni se ne parla molto di più ma vorremmo che tutta questa attenzione si traducesse anche nei fatti». Diego Cipriani, responsabile Promozione Umana e Servizio Civile della Caritas italiana, ha partecipato alla cerimonia organizzata al Quirinale, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per festeggiare i 15 anni della legge che ha attuato il servizio civile. «Cominciamo a registrare il parere favorevole da parte dei giovani – aggiunge Cipriani – sono entusiasti perché sanno che il servizio civile è una esperienza formativa e hanno anche più possibilità di entrare nel mondo del lavoro. Questi giovani sono cittadini più preparati». C'è soddisfazione sull'attenzione e il crescente interesse, ma restano molte ombre. La prima e più importante riguarda i numeri. Quelli dei fondi ma anche quelli dei più giovani che non riescono ad aderire ai numerosi progetti offerti dalle associazioni di volontariato. «Per il 2016 sono stati stanziati 216 milioni ma non bastano» prosegue Cipriani. Con questo importo, infatti, migliaia di giovani rischiano di rimanere fuori. «Renzi parla di 100mila giovani nel servizio civile per il 2017 – aggiunge – ma con questi finanziamenti possiamo coinvolgere solo 35mila persone e 70mila giovani rimango-

Cipriani: c'è interesse crescente. Palazzini: ok al disegno di legge per stabilizzare il sistema

no fuori». Anche Licio Palazzini, presidente di Cnesc, la conferenza degli enti, era al Quirinale. «Siamo grati alle parole del Presidente e lo ringraziamo – dice – ora è necessario fare un salto di qualità e stabilizzare l'impegno». «In questi 15 anni i giovani hanno dimostrato di voler fare l'esperienza del servizio civile ma solo una piccola parte è stata soddisfatta» aggiunge. La questione riguarda ancora una volta le risorse: trovare cioè quelle 5.400 euro l'anno per ciascun giovane, a fronte di un impegno settimanale di 30 ore. «Naturalmente si tratta di un riconoscimento simbolico – spiega – ma le risorse destinate dal governo fino al 2013 erano andate scemando tanto che in quell'anno abbiamo avuto solo 800 giovani». Negli ultimi due anni però la situazione è migliorata grazie anche a un crescente interesse. «Nel 2015 oltre 40mila giovani hanno così potuto fare il servizio civile – aggiunge – e lo stesso sarà per il 2016». Associazioni ed enti guardano con speranza alla volontà, annunciata dal governo, di "stabilizzare" l'istituto del servizio civile. «Con il disegno di legge in discussione – conclude Palazzini – c'è un impegno a stabilizzare i numeri dell'anno scorso».

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realtà da valorizzare in chiave europea

UN ERASMUS DEL SERVIZIO CIVILE

L'ospite

di Luigi Bobba*

Caro direttore, sono 350mila i giovani che dal 2001 a oggi hanno svolto servizio civile nel nostro Paese. Una realtà positiva che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a 15 anni dal varo della legge istitutiva, ha voluto riconoscere incontrando 200 giovani in servizio insieme a una rappresentanza degli enti e al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti.

Le radici di tale esperienza stanno nell'obiezione di coscienza all'uso delle armi e nei tanti giovani obiettori che, fino al 2000, optavano per il servizio civile alternativo a quello militare. Non di meno, oggi il servizio civile nazionale è realtà che ha caratteri ben diversi e viene vissuto dai giovani che lo scelgono come un'occasione per fare un servizio per la comunità, ma anche come strada per avvicinarsi a un impegno civico e volontario oltretutto un modo per mettere alla prova le proprie capacità.

A partire da questa realtà e dal fatto che le domande per fare servizio civile sono state negli anni passati sempre più numerose dei posti disponibili, il Governo ha puntato a un rilancio quantitativo (siamo ormai vicino a circa 50mila giovani in servizio o in fase di avviamento al servizio). La crescita numerica va però accompagnata da sfide e obiettivi mobilitanti. In particolare, la riforma della legge in discussione in Parlamento indica la prospettiva del *servizio civile universale*. Universale, nel senso che resterà sempre volontario, ma le istituzioni si impegnano a creare le condizioni e a disporre le risorse perché tutti i giovani che lo desiderano possano fare un'esperienza di servizio civile. Universale nel senso che è aperto a ragazzi e ragazze e che potrà essere scelto anche da giovani comunitari ed extracomunitari purché regolarmente residenti in Italia. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha indicato un obiettivo: entro il 2017 mettere in servizio 100mila giovani. Un quinto di ogni generazione, un investimento importante sul capitale sociale del Paese, una mano tesa alle generazioni più giovani che vogliono bene all'Italia.

Ma la sfida più audace ha come orizzonte l'Europa. Il Governo italiano sta predisponendo una proposta per arrivare a un *servizio civile europeo*. Solo un sogno? Anche trent'anni fa, il programma *Erasmus* era una piccola cosa e coinvolgeva poco più di 3mila studenti; oggi riguarda circa 330mila giovani europei che possono studiare o lavorare in un altro Paese dell'Unione.

Perché allora non ambire ad avere un "Erasmus del Servizio civile"? Perché non provare a costruire una cittadinanza europea proprio partendo da un'esperienza di impegno civico e volontario?

Il viaggio è cominciato. Con la riforma della legge sul servizio civile, sarà possibile ai giovani svolgere il servizio per due mesi anche in un Paese della Ue diverso dal proprio. Inoltre, il Dipartimento del Servizio civile è già oggi partner di un progetto finanziato dalla Commissione per realizzare un primo esperimento di servizio civile europeo. Infine, tra pochi giorni verrà sottoscritto un accordo tra Italia e Francia per una sperimentazione di servizio civile binazionale. Piccoli semi certo, ma con un'ambizione grande. Di fronte a un'Europa impaurita, dove rinascono timori diffidenze e si progettano e costruiscono muri, vogliamo invece percorrere sentieri di dialogo e integrazione, ricostruire legami sociali e comunitari e far vivere nella testa e nel cuore delle generazioni più giovani un'Europa della pace, della libertà e della solidarietà.

*Sottosegretario al Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greenpeace denuncia: trivelle fuorilegge. Legambiente: votare sì al referendum



FULVIO FULVI

Le piattaforme offshore presenti in Adriatico inquinano. Sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e la salute dei cittadini sarebbero state rintracciate, infatti, nei sedimenti marini e nelle cozze che vivono vicino agli impianti per la ricerca e il prelievamento di idrocarburi. Lo rivela il rapporto "Trivelle fuorilegge" pubblicato da Greenpeace. Uno studio che mostra per la prima volta i dati del ministero dell'Ambiente sulle attività di oltre trenta insediamenti di aziende petrolifere operanti nei mari

italiani. La notizia giunge alla vigilia della campagna referendaria per la consultazione del 17 aprile nella quale gli italiani saranno chiamati ad esprimersi sulla richiesta di cancellare la norma che consente alle società petrolifere di cercare ed estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste della Penisola, senza più limiti di tempo (mentre ora le attività possono durare per tutta la vita utile del giacimento). Dalla ricerca elaborata dall'organizzazione ambientalista risulta una contaminazione che supera in molti casi i limiti previsti dalla legge. «L'inquinamento è grave e diffuso – commenta Giuseppe Ungherese, responsabile campagna Inquinamento di Greenpeace – perché laddove esistono parametri fissati dalla legge le trivelle assai spesso non li rispettano». Le contaminazioni riguardano idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti, sostanze che possono entrare nella catena alimentare fino a raggiungere gli esseri umani. «Nei pressi delle piattaforme monitorate – denuncia Ungherese – si trovano abitualmente sostanze associate a numerose patologie gravi, tra cui il cancro».

Sull'argomento "trivelle" e relativo referendum interviene anche il presidente di Legambiente, Rossella Muroli: «Sarebbe stato necessario avere più tempo a disposizione per spiegare che tutto il petrolio presente sotto il mare italiano basterebbe al nostro Paese per sole 7 settimane – dice – mentre già oggi produciamo più del 40% di energia da fonti rinnovabili. E che se si vuole mettere definitivamente al riparo i nostri mari dalle trivelle occorre votare "Sì", perché così le attività petrolifere entro le 12 miglia andranno progressivamente a cessare, secondo la scadenza "naturale" fissata al momento del rilascio delle concessioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì
4 Marzo 2016





Copia notizia

GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.07.48

FVG: TELESCA, ALLEANZE TRA ENTI PER PROMUOVERE STILI VITA SALUTARI

UDINE (ITALPRESS) - Sottoscritti oggi nella sede della Regione a Udine, alla presenza dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, due protocolli per diffondere la promozione di stili di vita sani attraverso l'attività fisica e un approccio preventivo alla salute nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. "Sono due accordi molto importanti perché rappresentano l'attuazione delle linee previste nel Piano regionale di prevenzione, approvato recentemente, e creano le alleanze con tutti i soggetti che hanno il compito di promuovere la salute fra i cittadini nel territorio", ha commentato l'assessore Telesca. Il primo protocollo vede anche la Regione direttamente firmataria, assieme al Comitato regionale Uisp, Unione italiana sport per tutti, Federsanita'-Anci FVG e Anci FVG per "la promozione di stili di vita attivi e salutari attraverso l'attività fisica nella comunità". "Occorre lavorare ancora molto per migliorare lo stile di vita delle persone, perché sebbene molti siano consapevoli del fatto che esso influisce sulla salute, si registrano ancora comportamenti che non tengono conto di questo aspetto", spiega Telesca, commentando i dati resi noti dalla Direzione salute nel corso della presentazione. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 03-Mar-16 15:07 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.07.48

FVG: TELESCA, ALLEANZE TRA ENTI PER PROMUOVERE STILI VITA SALUTARI-2-

Già da alcuni anni la programmazione sviluppata annualmente dalle aziende sanitarie sulla base degli indirizzi regionali prevede interventi di promozione dell'attività fisica, che sono stati attuati spaziando dall'età scolare a quella adulta e anziana. Nonostante ciò secondo i dati del sistema di sorveglianza "PASSI" in Friuli Venezia Giulia solo un terzo (37%) delle persone di età compresa tra 18 e 99 anni ha uno stile di vita attivo, in quanto conduce un'attività lavorativa pesante o pratica l'attività fisica moderata/intensa raccomandata; circa un quinto (20%) è invece completamente sedentario. La sedentarietà cresce all'aumentare dell'età ed è più diffusa nelle persone con basso livello d'istruzione. Un intervistato su 3 (35%) riferisce che un operatore sanitario si è interessato all'attività fisica che svolge, e solo il 31% è la percentuale di persone che dichiarano di avere ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica. "Per questo occorre valorizzare la sinergia con le associazioni presenti sul territorio e con gli enti locali, per sostenere ulteriori progetti di promozione dell'attività fisica anche nell'ottica di un invecchiamento attivo ed in salute, obiettivi già ricompresi nella cornice di un accordo di collaborazione tra la Regione FVG, Federsanita', Anci e associazioni rivolte prioritariamente a fasce di età anziane (Auser, Anteas, e altre)", ha spiegato Telesca. Si tratta di un accordo - è stato sottolineato da tutti i sottoscrittori, il presidente di Federsanita' Anci FVG Giuseppe Napoli, il sindaco di Sacile Roberto Ceraolo per Anci e la presidente della Uisp FVG Elena Debetto - che amplierà gli obiettivi e le esperienze per promuovere più diffusamente stili di vita attivi per il contrasto alla sedentarietà, secondo la logica dello sport di cittadinanza, a scuola, al lavoro e nel tempo libero. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 03-Mar-16 15:07 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.07.48

FVG: TELESCA, ALLEANZE TRA ENTI PER PROMUOVERE STILI VITA SALUTARI-3-

Il secondo documento firmato oggi e' una convenzione tra quattro soggetti istituzionali: AAS n.4 "Friuli Centrale", Universita' degli Studi di Trieste, Universita' degli Studi di Udine e Federsanita' Anci FVG per la realizzazione del progetto di formazione in favore dei Comuni della regione "Sviluppo nelle pubbliche amministrazioni di un approccio preventivo alla salute ed alla sicurezza dei cittadini". "L'obiettivo - ha commentato Telesca - e' estendere all'intero territorio regionale alcuni progetti di prevenzione primaria sviluppati nella citta' di Udine, nell'ambito del progetto "Healthy Cities/Citta' Sane" dell'Organizzazione Mondiale della Sanita', veicolando informazioni in modo capillare ricorrendo ad alleanze con le associazioni dei Comuni, in particolare, Federsanita' Anci FVG". Il programma di formazione - sottoscritto oltre che dal presidente di Federsanita' - Anci anche dal commissario straordinario per l'AAS 4 "Friuli Centrale" Mauro Delendi, dal sindaco di Udine Furio Honsell, dal rettore dell'Universita' di Trieste Maurizio Fermeglia e per l'Ateneo friulano dal delegato del rettore Roberto Pinton - prevede due percorsi formativi, distinti in due moduli, che verranno gestiti autonomamente ma con la stessa metodologia e gli stessi strumenti. Nella fase preliminare di "reclutamento" hanno aderito ben 42 Comuni (56% della popolazione regionale) che a partire dal 20 aprile, presentazione ufficiale dell'evento, seguiranno il percorso proposto dal Piano regionale della Prevenzione, ha fatto sapere il presidente di Federsanita', Napoli. (ITALPRESS).

mgg/com 03-Mar-16 15:07 NNNN



GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.30.18

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA =

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA = Udine, 3 mar. - (AdnKronos) - Solo un terzo (37%) degli abitanti del Friuli Venezia Giulia, di età compresa tra 18 e 99 anni, ha uno stile di vita attivo, in quanto conduce un'attività lavorativa pesante o pratica l'attività fisica moderata/intensa raccomandata; circa un quinto (20%) è invece completamente sedentario. La sedentarietà cresce all'aumentare dell'età ed è più diffusa nelle persone con basso livello d'istruzione. Un intervistato su 3 (35%) riferisce che un operatore sanitario si è interessato all'attività fisica che svolge, e solo il 31% è la percentuale di persone che dichiarano di avere ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica. I dati del sistema di sorveglianza "Passi" sono stati presentati oggi a Udine, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, dove sono stati firmati due protocolli per diffondere la promozione di stili di vita sani attraverso l'attività fisica e un approccio preventivo alla salute nei comuni del territorio. Il primo protocollo vede anche la Regione direttamente firmataria, assieme al Comitato regionale Uisp, Unione italiana sport per tutti, Federsanità-Anci Fvg e Anci Fvg per "la promozione di stili di vita attivi e salutari attraverso l'attività fisica nella comunità". Si tratta di un accordo - è stato sottolineato da tutti i sottoscrittori, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli, il sindaco di Sacile Roberto Ceraolo per Anci e la presidente della Uisp Fvg Elena Debetto - che amplierà gli obiettivi e le esperienze per promuovere più diffusamente stili di vita attivi per il contrasto alla sedentarietà, secondo la logica dello sport di cittadinanza, a scuola, al lavoro e nel tempo libero. (segue)
(Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-16 15:29 NNNN



GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.30.19

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (2) =

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (2) = (AdnKronos) - L'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, ha dichiarato: "Sono due accordi molto importanti perché rappresentano l'attuazione delle linee previste nel Piano regionale di prevenzione, approvato recentemente, e creano le alleanze con tutti i soggetti che hanno il compito di promuovere la salute fra i cittadini nel territorio. Occorre lavorare ancora molto per migliorare lo stile di vita delle persone, perché sebbene molti siano consapevoli del fatto che esso influisce sulla salute, si registrano ancora comportamenti che non tengono conto di questo aspetto. Occorre valorizzare la sinergia con le associazioni presenti sul territorio e con gli enti locali, per sostenere ulteriori progetti di promozione dell'attività fisica anche nell'ottica di un invecchiamento attivo ed in salute, obiettivi già ricompresi nella cornice di un accordo di collaborazione tra Regione, Federsanità, Anci e associazioni rivolte prioritariamente a fasce di età anziane (Auser, Anteas e altre). Il secondo documento firmato è una convenzione tra quattro soggetti istituzionali: Aas n.4 "Friuli Centrale", Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e Federsanità Anci Fvg per la realizzazione del progetto di formazione in favore dei Comuni della regione "Sviluppo nelle pubbliche amministrazioni di un approccio preventivo alla salute ed alla sicurezza dei cittadini". (segue) (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-16 15:29 NNNN



GIOVEDÌ 03 MARZO 2016 15.30.19

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (3) =

SALUTE: STILE DI VITA ATTIVO SOLO PER UN TERZO DEI CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (3) = (AdnKronos) - "L'obiettivo - ha commentato Telesca - è estendere all'intero territorio regionale alcuni progetti di prevenzione primaria sviluppati nella città di Udine, nell'ambito del progetto "Healthy Cities/Città Sane" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, veicolando informazioni in modo capillare ricorrendo ad alleanze con le associazioni dei Comuni, in particolare, Federsanità Anci Fvg". Il programma di formazione - sottoscritto oltre che dal presidente di Federsanità - Anci anche dal commissario straordinario per l'Aas 4 "Friuli Centrale" Mauro Delendi, dal sindaco di Udine Furio Honsell, dal rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia e per l'Ateneo friulano dal delegato del rettore Roberto Pinton - prevede due percorsi formativi, distinti in due moduli, che verranno gestiti autonomamente ma con la stessa metodologia e gli stessi strumenti. Nella fase preliminare di "reclutamento" hanno aderito ben 42 Comuni (56% della popolazione regionale) che a partire dal 20 aprile, presentazione ufficiale dell'evento, seguiranno il percorso proposto dal Piano regionale della Prevenzione, ha fatto sapere il presidente di Federsanità, Napoli. (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-16 15:29 NNNN

Salute: Regione sigla due protocolli per stili vita sani

ZCZC5569/SXR OTS60717_SXR_QBXX R REG S41 QBXX Salute: Regione sigla due protocolli per stili vita sani Telesca, attuazione linee previste Piano regionale prevenzione (ANSA) - UDINE, 3 MAR - Sottoscritti oggi in Regione, alla presenza dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, due protocolli la promozione di stili di vita sani attraverso attivita' fisica e un approccio preventivo alla salute in FVG. "Rappresentano l'attuazione delle linee previste nel Piano regionale di prevenzione, approvato recentemente, e creano le alleanze con tutti i soggetti che hanno il compito di promuovere la salute fra i cittadini nel territorio", ha detto Telesca. Il primo protocollo vede anche la Regione direttamente firmataria con il Comitato regionale Uisp, Unione italiana sport per tutti, Federsanita'-Anci FVG e Anci FVG. "Occorre lavorare ancora molto per migliorare lo stile di vita delle persone, perche' sebbene molti siano consapevoli del fatto che esso influisce sulla salute, si registrano ancora comportamenti che non tengono conto di questo aspetto", spiega Telesca, commentando i dati della Direzione salute. Gia' da anni la programmazione sviluppata annualmente dalle aziende sanitarie sulla base degli indirizzi regionali prevede interventi di promozione dell'attivita' fisica, dall'eta' scolare a quella anziana. Nonostante cio', per il sistema di sorveglianza "Passi" in FVG solo un terzo (37%) delle persone di eta' compresa tra 18 e 99 anni ha uno stile di vita attivo, in quanto conduce un'attivita' lavorativa pesante o pratica l'attivita' fisica moderata/intensa raccomandata; circa un quinto (20%) e' invece completamente sedentario. La sedentarieta' cresce all'aumentare dell'eta' ed e' piu' diffusa nelle persone con basso livello d'istruzione. Un intervistato su 3 (35%) riferisce che un operatore sanitario si e' interessato all'attivita' fisica che svolge, e solo il 31% dichiara di avere ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attivita' fisica. "Per questo occorre valorizzare la sinergia con le associazioni presenti sul territorio e con gli enti locali, nella cornice di un accordo di collaborazione tra Regione FVG, Federsanita', Anci e associazioni rivolte prioritariamente agli anziani (Auser, Anteas, e altre)", ha spiegato Telesca. Il secondo documento e' una convenzione tra 4 istituzioni: AAS n.4 Friuli Centrale, Universita' di Trieste e di Udine, Federsanita' Anci FVG per un progetto di formazione per i Comuni FVG "Sviluppo nelle pubbliche amministrazioni di un approccio preventivo a salute ed sicurezza dei cittadini". (ANSA). DO/MST 03-MAR-16 15:36 NNNN